

### Quesito 16.1

- 1) In riferimento alle *“spese di esproprio”* di cui all’art. 8.1 dell’avviso *“Spese ammissibili”*, si chiede di specificare cosa si intende per *“operazioni relative alla conservazione dell’ambiente”* per cui le spese per l’acquisto di terreni può essere ammessa per una percentuale superiore al 10%.

Nel caso specifico l’Ente sta sviluppando una proposta progettuale che prevede l’esproprio di aree periurbane tipizzate come *“Zone per spazi pubblici o riservati ad attività collettiva a verde pubblico e a parcheggi”* del PRG al marginale urbano (libere – terreno incolto), attualmente in stato di degrado e semi-abbandono, interessate da UCP-Paesaggi Rurali e UCP-Grotte, nonché da *“Zone di tutela di manufatti e complessi di valore monumentale o storico Ambientale”* del PRG vigente.

**Preliminarmente si rappresenta che, con riferimento alle spese ammissibili, trova applicazione il D.P.R. 66 del 10 marzo 2025 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei” ( in G.U n. 105 del 8.5.2025), che si applica a tutte le operazioni selezionate successivamente all’entrata in vigore dello stesso. Con riferimento al quesito, con *“operazioni relative alla conservazione dell’ambiente”* si indicano quelle operazioni che hanno come risultato la conservazione o il ripristino di habitat naturali di interesse comunitario ai sensi della direttiva Habitat (direttiva 92/43/CEE) ed in attuazione degli obiettivi fissati dal *“Regolamento (UE) n. 2024/1991 sul ripristino della natura”*. L’ammissibilità delle spese di esproprio per dette operazioni, ai sensi del citato DPR 66/2025, deve essere preventivamente assentita dall’Autorità di Gestione a seguito di specifica istruttoria, pertanto, nello specifico la fattispecie non è applicabile a interventi tesi alla realizzazione di verde attrezzato. Ad ogni buon conto, anche ai sensi dell’ Art. 2 dell’Avviso la rimozione di detrattori paesaggistici nelle aree marginali è consentita se *“finalizzata al rinverdimento e rinaturalizzazione delle stesse.”***

### Quesito 16.2

- 2) In riferimento al punteggio *“A.2 – Disponibilità delle superfici afferenti all’area oggetto di intervento”* della griglia di valutazione di cui all’art. 6.4 dell’avviso *“Valutazione sostanziale”*, si chiede con quale criterio sarà assegnato tale punteggio se il progetto si sviluppa in parte su *“Area del patrimonio pubblico già nella disponibilità del Soggetto proponente”* ed in parte su aree da espropriare con *“Procedura di acquisizione al patrimonio pubblico dell’area: da avviare”*. Sarà previsto un punteggio proporzionale alle superfici delle due fattispecie summenzionate?

**La ratio del criterio *“A.2 Disponibilità delle superfici afferenti all’area oggetto di intervento”* è quella di assegnare un maggior punteggio alle Amministrazioni che sono nelle condizioni di avviare la gara d’appalto senza la necessità di perfezionare una procedura di esproprio. Pertanto se il progetto interessa, anche solo per una parte, aree che devono scontare una procedura di acquisizione al patrimonio pubblico la commissione non potrà assegnare più di tre (3) punti se il procedimento di esproprio è avviato, nessun punto se non ancora avviato.**

### Quesito 17.1

Si chiede se fra gli interventi proposti è possibile quello di creare delle pavimentazioni permeabili, laddove esistono quelle di asfalto peraltro fortemente degradate.

Le proposte progettuali devono essere ***“incentrate sull’obiettivo di realizzare un sistema di spazi aperti e superfici inverdite”*** in cui la matrice vegetazionale (alberature, arbusti, piante erbacee, fiori, ecc.) costituisce l’elemento prevalente (art. 2). Ciò premesso, interventi che prevedano, all’interno di un più ampio progetto di inverdimento, la realizzazione di limitate aree interessate da pavimentazioni drenanti in sostituzione del preesistente asfalto sono coerenti con gli obiettivi dell’Avviso. Tuttavia, interventi che si basano prevalentemente sulla realizzazione di grandi estensioni con pavimenti drenati, rischiano di essere complessivamente incoerenti con le finalità del bando e non aderenti ai criteri di valutazione. Infatti, ai sensi dell’art 2, ***“non sono da intendersi come infrastrutture verdi le infrastrutture “grigie”, quali, ad esempio: sistemi di mobilità lenta, le piste ciclabili, parcheggi con pavimentazione drenante.”***

#### Quesito 17.2

Si tratta di due vicoli di accesso all’area individuata nell’intervento che pur essendo di libero passaggio e su cui affacciano diverse proprietà non sono stati ancora intestati al Comune e risultano accatastati a privato. Avviare la procedura per titolarli al Comune potrebbe essere troppo lunga rispetto ai termini del Bando, per questo si chiede se si può procedere comunque inserendo questo intervento fra quelli proposti.

**Con riferimento alla proprietà delle aree, ove la stessa non sia pubblica, l’Amministrazione, a termini dell’art. 5.1 deve allegare l’*“impegno a procedere alla acquisizione delle aree, corredata da una relazione dell’ufficio tecnico in merito alla procedura e ai tempi di attuazione”*. Si rappresenta che ai fini della verifica della sussistenza di diritti reali sugli immobili, rileva l’iscrizione nei registri immobiliari, in luogo dell’accatastamento che assolve prevalentemente uno scopo di natura fiscale.**